



Oggi contro Brescia
L'Aquila si aggrappa a Craft
«Scacciamo la pressione»

di **Stefano Frigo**
a pagina 12



Il lutto
«Addio, Verena»
Il cordoglio di Juventus e Inter
di **Enzo Coco**
a pagina 5

OGGI 14°C
Grigio e fosco
Vento: variabile 2 Km/h
Umidità: 76%

DOM	LUN	MAR	MER
10°/15°	7°/15°	7°/17°	6°/16°

Qui sotto a cura di 38meteo.com
Onomastici: Firenze, Leone

CORRIERE DEL TRENINO



Sensi di colpa

NATURA, UNA MADRE IMPETUOSA

di **Paola Giacomoni**

Di fronte agli eventi catastrofici dei giorni scorsi e alle conseguenze distruttive per il nostro territorio e quello italiano in generale emergono immediatamente diverse immagini della natura.

La nostra cultura metropolitana, proprio perché vive secondo ritmi lontani dalla natura, ne sente la nostalgia ed esprime oggi una netta preferenza per il naturale. Il successo simbolico di tutto ciò che è artificiale, evidente negli anni del dopoguerra, è molto scemato oggi, benché ne viviamo completamente immersi. Il ritorno alla natura, tipico delle civiltà mature, è sentito come un bisogno urgente.

La natura riassume il valore di madre, protettrice e generatrice, equilibrata custode della nostra vita. La natura tuttavia, dalla tradizione mitica fino a noi, è immagine ambivalente: porta sempre con sé il segreto della vita e anche della morte. L'arcaica divinità greca Gaia è madre di tutti gli esseri, ma sorge da Caos, inteso come recipiente, come cavità piena di materia senz'ordine, in totale mescolanza.

È madre in quanto è ciò che nasce e fa nascere, dea benigna e feconda, ma può presentarsi anche come forza distruttrice, come demone minaccioso e imperscrutabile. Tradizionalmente indica simbolicamente la terra, con i connotati di entità oscura, pesante e misteriosa, ma anche di materia prima plasmabile in mille forme.

continua a pagina 8

La rinascita Di Maio e Fraccaro, niente sopralluogo. Provincia, vertice sulla ricostruzione. Attivato il Fondo di solidarietà

Maltempo, la rabbia dei sindaci

«Pochi soldi, non punite l'autonomia». Ghezzi: vicenda allarmante, Fugatti alzi la testa



ITALIA-GERMANIA

Tunnel, industriali decisi: i lavori devono proseguire

di **Marco Angelucci**

a pagina 4

I sindaci dei Comuni trentini colpiti dal maltempo chiedono al governatore Fugatti di far valere le ragioni dell'autonomia. La paura, infatti, è che l'efficienza della macchina del soccorso attiva nella Provincia sia la scusa per assegnare al Trentino risorse inferiori rispetto a quelle allocate alle regioni ordinarie. Per gli amministratori locali, i danni saranno superiori ai 300 milioni stimati finora e i 28 milioni promessi da Roma sono insufficienti. La Protezione civile, intanto, chiede ai primi cittadini di inviare i documenti necessari al governo per chiedere l'attivazione del Fondo europeo di solidarietà.

a pagina 2 **Parola**

PARCO PANEVEGGIO

Brunello suona per il bosco ferito «Omaggio privato e affettuoso»

di **Fabio Nappi**

a pagina 14

PALAZZO THUN PARLA DELLA

«Giunta comunale Ricercati solo equilibri personali: un grave errore»

«Servono nuove idee e una nuova classe dirigente». Nel pieno delle polemiche sul rimpasto della giunta comunale, Lorenzo Dellai indica la strada. Per il capoluogo ma anche per la provincia.

a pagina 5 **Giovanni**

Corte dei conti Contestati anche gli interventi presso la nuova sede del rettorato



Ateneo, appalti sotto tiro Sigilli ai beni di Maffei

di **Dafne Roat**

Sequestro dei beni e conti correnti per un totale di 323.670 euro per l'ex dirigente della Direzione patrimonio appalti dell'università, Rinaldo Maffei. Lo ha disposto la Corte dei conti. Nel mirino la ristrutturazione della nuova sede rettorale (nella foto) e amministrativa dell'ateneo a Trento.

a pagina 6

RIVA DEL GARDA

Preso la banda delle griffe, incastrata dal cagnolino

I carabinieri della compagnia di Riva del Garda hanno sgominato una banda di ladri specializzata in furti di abiti firmati nei centri per i vip. Tre persone sono state arrestate. I ladri sono stati incastrati dal cane usato da uno dei complici che faceva da «palo».

a pagina 7 **Di Giannantonio**

ROVERETO

Troppo attesa, aggredisce guardia medica

Una guardia medica in servizio in ambulatorio a Rovereto è stata aggredita da un paziente, imbufalito per l'attesa. La dottoressa si è dovuta rifugiare in ambulatorio. Dura la condanna dell'Ordine dei medici: «Serve più sicurezza».

a pagina 7

10-11 NOVEMBRE 2018
KEEPTOP FIERE
TRENTO FIERE - Via Briamasco, 2
Orario 10.00 alle 19.00
19ª EDIZIONE

idee casa
UNICA

LA FIERA DELL'INNOVAZIONE E DELLA QUALITÀ NELL'ARREDARE E NEL COSTRUIRE SOSTENIBILE

www.ideecasa.eu

Credito cooperativo, si riapre la partita

Riforma Bcc: arrivano gli emendamenti. Patto tra Carroccio, Volkspartei e Fdi

Si riapre la partita della riforma del credito cooperativo: gli emendamenti presentati in Parlamento da Lega, Fratelli d'Italia e Svp, infatti, permetterebbero alle Ccb di optare per «sistemi di garanzia reciproca» invece di dover aderire a una holding. Sempre ieri a Roma si è tenuta l'assemblea di Federcasce, che ha eletto a rappresentante per il Trentino, con un mandato politico, la presidente di Federcoop Marina Mattarei invece di un uomo Ccb.

a pagina 11 **Orfano**



L'ASSEMBLEA

Vertenza Sait, continua la battaglia

Annunciano «un dicembre di mobilitazione costante» i sindacati confederali della Sait, che non intendono darla vinta all'azienda sulla disdetta del contratto integrativo.

a pagina 11

INTERPOMA 2018
15 - 17 NOVEMBRE 2018 / BOLZANO

interpoma.it

FIERABOLZANO MESSEBOZEN

Economia

«Riforma Bcc», si riaprono i giochi

Legge, Svp e Fdi depositano emendamenti alla riforma. Discussione nel decreto fiscale
Possibile una scelta alternativa ai gruppi, spazio ai Fondi di garanzia. Mattarei in Federcasse

La partita

● Dal 2016 la riforma del credito cooperativo ha innescato un cambiamento che, a fine anno, dovrebbe portare alla nascita di due gruppi nazionali, Cassa centrale banca a Trento e Iccrea a Roma, e uno provinciale a Bolzano, Cassa centrale Raiffeisen

● Il governo giallo-verde vuole mettere un freno, cogliendo anche i mal di pancia di quanti vedono nella riforma una perdita di autonomia e di mutualismo

● La conversione in legge del decreto Fiscale è l'occasione per apportare modifiche

● Depositano emendamenti Lega, Svp e Fdi

● Il fulcro: eliminare l'obbligo di adesione a un gruppo pena la decadenza della licenza bancaria e la chiusura

● Ciò che volevano le Raiffeisen, da vedere in Trentino cosa accadrà

● C'è anche il ricorso per inconstituzionalità

TRENTINO Lega, Svp e Fdi hanno depositato un emendamento al decreto Fiscale che istituisce la possibilità, per le banche di credito cooperativo, di scegliere fra l'adesione a un gruppo (Ccb, Iccrea, Cassa Raiffeisen) oppure «in alternativa» di dotarsi di «sistemi di garanzia reciproca». In caso di approvazione, salterebbe dunque l'obbligo di aderire a una holding, punto cardine della riforma Pd del 2016. Oltre ai tre dispositivi simili, ce ne sono altri 5 che riguardano le Bcc. Sempre ieri a Roma si è svolta l'assemblea di Federcasse: in consiglio per il Trentino entra la presidente di Federcoop Marina Mattarei, non uomini di Ccb. Il suo sarà un mandato «politico» per cercare di evitare un'adesione diretta delle singole Bcc a Federcasse, che significherebbe la perdita di senso per le Federazioni locali, in particolare quelle solo bancarie.

Il gruppo di emendamenti relativi alle Bcc è stato presentato in Senato nella sesta Commissione Finanze e tesoro. La

Ips
Per le
Raiffeisen
si avvicina
la possibilità
del modello
tedesco

Lega conta di chiudere la partita della conversione in legge del decreto Fiscale entro il 20 di novembre. L'aggancio è l'articolo 20 del decreto che istituisce i benefici Iva anche ai nascenti gruppi cooperativi.

L'Svp (con i senatori Dieter Steger, Julia Unterberger, Meinhard Durnwalder e Albert Laniece) ha presentato un emendamento simile a quello della Lega. Il passaggio fondamentale dice: «Le medesime banche (le Bcc, ndr) hanno la facoltà di adottare, in alternativa alla costituzione del gruppo bancario cooperativo, siste-

mi di tutela istituzionale», in riferimento al Regolamento Ue 575/2013 che parla di Fondi di garanzia, il sistema adottato dal credito cooperativo tedesco, a cui mirano da sempre le Raiffeisen altoatesine. L'emendamento della Lega (a firma del presidente della Commissione Alberto Bagnai, da Enrico Montani, Paolo Saviane e Massimiliano Romeo) è simile, così come quello presentato dal senatore trentino di Fdi Andrea De Bertoldi, che fa esplicito riferimento alla protezione Ips (Istitutional protection scheme). Tutti mi-

rano a integrare l'articolo 37 bis del «Testo unico bancario», che norma i gruppi bancari cooperativi.

Fra gli emendamenti c'è anche l'istituzione del «Fondo di garanzia del credito cooperativo» a partire dal 2019. Altro emendamento importante, quello che riguarda le «disposizioni in materia di vigilanza cooperativa». Il testo: «L'autorità governativa assoggetta a medesimi controlli anche le società capogruppo dei gruppi bancari cooperativi», per verificare che la capogruppo «risulti coerente con le finalità

mutualistiche delle Bcc». Viene in mente il braccio di ferro a Trento fra Federcoop e Cassa centrale banca che ha deciso di uscire, proprio per questioni di vigilanza.

Un ulteriore emendamento fissa il limite per lo svolgimento dell'attività bancaria delle Bcc. Fra i vari parametri non si può scendere sotto i 100 milioni di patrimonio netto, non si può avere un Common equity tier 1 inferiore all'8% e gli Npl non devono superare il 15%. Un'altra proposta al vaglio della commissione e poi dell'aula sarà «l'istituzione degli Albi delle banche a carattere regionale», entro il 31 gennaio 2019. Entro il 15 febbraio il presidente del Consiglio «nomina un commissario per ogni singola Regione» in caso di inadempimento. Infine l'emendamento che riguarda il cda della capogruppo: non più una maggioranza di 2 componenti a favore delle Bcc, ma addirittura un cda a soli tre membri, «di cui 2 ad espressione delle Bcc».

Da vedere, a partire dalla prossima settimana, che piega prenderà la discussione parlamentare: alcuni emendamenti potrebbero non passare, ma il principale, quello che restituisce «libertà di scelta», sembra essere sostenuto da Lega, M5s, Fdi e Fi. Il tutto mentre la riforma sta percorrendo gli ultimi passi verso il compimento: le Bcc stanno modificando lo statuto in assemblea, per aderire ai rispettivi gruppi. Le Raiffeisen si sono tenute le mani libere, con la clausola di salvaguardia, e probabilmente usufruiranno della modifica legislativa che si sta creando. Difficile invece che in Trentino qualcuno abbia il coraggio di deviare rispetto al progetto di Cassa centrale banca.

Ieri intanto Federcasse ha rinnovato il consiglio. Per il Trentino entrano Mattarei, impegnata nella partita del rinnovo statutario, il presidente di Ccb Giorgio Fracalossi e il sindaco Enzo Zampiccoli. Per l'Alto Adige confermati il vicepresidente della Federazione Robert Zampieri e il presidente di Cassa centrale Raiffeisen Michael Grüner.

E. Orf.

Enrico Orfano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Palazzo Madama L'aula del Senato: in commissione Finanze sta prendendo corpo il depotenziamento della riforma delle Bcc

Vertenza Sait, continua lo scontro Pericolo di un dicembre «caldo»



Direttore Luca Picciarelli tiene il punto con i sindacati

mantiene l'integrativo vecchio e intanto si inizia a discutere in modo costruttivo, non con la frusta». Poi parte un messaggio ai 2.300 dipendenti delle Famiglie cooperative, per ora coperti. «Se passa la logica di un integrativo tutto variabile in Sait, Alto Garda e Superstore, poi arriverà anche nelle Fc. Occorre fin da subito fare fronte comune».

Tutti sono d'accordo poi nel ritenere valida la clausola

dell'integrativo disdetto che dice: finché non c'è un nuovo accordo, si applica il vecchio. Fatto che toglierebbe benzina all'accelerazione impressa dal Sait per chiudere intorno a fine anno. L'idea non è di fare ostruzionismo, «ma se non si rispetta questa clausola faremo gli azzeccaguarbi» dicono i sindacati. «Noi abbiamo fatto tutti i rilievi giuridici e siamo tranquilli — replica il direttore Sait Luca Picciarelli

—, La disdetta è arrivata con un congruo preavviso. Un integrativo ha un inizio e una fine, non può proseguire all'infinito». L'azienda, rispetto ai contenuti, ribadisce: niente ritiro della disdetta. «Non possiamo proseguire così: fateci una proposta più strutturata, rispetto al semplice rifiuto. Noi i 2 milioni dell'integrativo li abbiamo già a budget».

E. Orf.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alperia fornisce l'energia agli industriali veneti

Acquisito il 70% di «Sum», valorizzata in tutto 9 milioni. «Ci rafforziamo a Nordest»

BOLZANO Giovedì è stato sottoscritto l'accordo per la cessione del 70% delle azioni di Sum - Servizi Unindustria Multiutilities spa alla bolzanina Alperia spa.

Sum è il riferimento diretto delle Confindustrie territoriali di Treviso, Padova, Venezia e Rovigo. Con un fatturato complessivo di oltre 130 milioni di euro e oltre 1600 aziende servite, Sum è uno dei principali operatori energetici per il mondo corporate nel Nord Est. L'accordo è condizionato alla nulla osta della Autorità Antitrust. Il perfezionamento della cessione è previsto per i primi mesi del 2019.

«Con questa acquisizione, che segue quella di febbraio di Bartucci nel campo dell'efficiamento energetico, rafforziamo la presenza di Alperia nel Nord Est e in un settore che riteniamo strategico per la nostra crescita futura nel settore dei servizi come quello corporate. Il rapporto con le associazioni degli industriali veneti, che restano socie al 30%, saranno un utile strumento per rafforzare il nostro legame con uno dei tessuti imprenditoriali più dinamici e innovativi in Italia» commenta Johann Wohlfarter, ceo di Alperia, che continua: «Inoltre, parte del prezzo sarà



Bolzano L'insegna di Alperia

pagato in servizi di efficienza energetica e mobilità elettrica ad aziende del territorio grazie alle società del gruppo Alperia Bartucci e Alperia Smart Mobility».

L'accordo è stato firmato sulla base di una valorizzazione di Sum pari a 5,3 milioni di euro (Enterprise Value relativo al 100%) più la valorizzazione della posizione finanziaria netta pari ad altre poste per un totale di 9,1 milioni di euro (Equity Value relativo al 100%). Inoltre, sono previste opzioni per il passaggio delle restanti azioni, rappresentanti il 30% del capitale, a decorrere dall'approvazione del bilancio a

fine 2021. Circa il 34% del corrispettivo verrà corrisposto in servizi erogati dalle società Alperia Bartucci e Alperia Smart Mobility. «Sono lieto di poter iniziare questa collaborazione con le imprese del Nord Est. Sarà un'occasione per approvvisionare le aziende di energia verde accompagnandole negli attuali sviluppi verso settori quali efficienza energetica e mobilità elettrica. Questa decisione corrisponde agli obiettivi di estensione territoriale che ci siamo posti nel piano industriale 2017/21», spiega il presidente di Alperia Wolfram Sparber.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Filcams Cgil

Ai 200 di Cavit Integrativo da 2430 euro

Busta paga più pesante per i 205 lavoratori di Cavit. Nei giorni scorsi è stato dato il via libera al premio di risultato, stabilito sui criteri definiti dal contratto integrativo aziendale: 2.430 euro per ogni dipendente, in aumento rispetto a quanto ottenuto lo scorso anno. «Buone relazioni industriali e un management lungimirante producono risultati per tutti» afferma il segretario Roland Carmelle.

© RIPRODUZIONE RISERVATA